

## Il binomio tra sindacato e politica



di Guglielmo Frasca

**N**on si può negare che la simpatia dei lavoratori verso i Sindacati sembra scemare sempre più. Come il mondo politico, anche quello sindacale subisce un costante distacco. Si cerca sempre di più il rapporto con le persone e sempre meno quello con le sigle.

Se i politici hanno avuto il difetto di chiudersi in un castello dorato, non avvertendo le notevoli difficoltà che gravavano sul cittadino medio, i Sindacati hanno avuto il torto di scindersi in troppe sigle, troppo spesso più alla ricerca di una visibilità che alla tutela dei lavoratori. Storicamente la grandezza del Sindacato ha origine in Inghilterra. Nel 1820; l'inglese Robert Owen propose l'istituzione di cooperative gestite dagli operai, che cinque anni più tardi ottennero il diritto di riunirsi in sindacati. Nel 1829 il francese Charles Fourier propose la creazione dei falansteri, grandi comunità gestite da lavoratori indipendenti. Una data importantissima per il Sindacato fu il 1830, anno in cui nacquero i primi sindacati ufficiali inglesi; nel 1833 una legge inglese limitò la giornata di lavoro a dodici ore per i ragazzi dai tredici ai diciotto anni, a otto ore per i ragazzi dai nove ai tredici anni e vietò il lavoro sotto i nove anni di età.

Nel 1834 i sindacati inglesi presero il nome di Trade Union. Nei 1838 il movimento cartista, sempre in Inghilterra, cercò di ottenere il suffragio universale. Nel 1844 in Inghilterra nacquero le prime cooperative di consumo. Nel 1847 il parlamento inglese emanò una legge che limitava il lavoro delle donne e dei bambini a undici ore al giorno, ulteriormente ridotte un anno dopo a dieci ore. Il 1848 fu un anno fondamentale nel processo evolutivo della classe lavoratrice: Marx e Engels pubblicarono il Manifesto del partito comunista, Louis

Blanc, membro del governo repubblicano in Francia, istituì gli ateliers sociaux con il compito di assumere i disoccupati a riconoscimento del diritto al lavoro. Gli ateliers vennero però soppressi dopo pochi mesi per il trionfo delle forze conservatrici in Francia» La nuova realtà operaia era ormai in moto ma le forze della reazione inasprirono la loro opposizione. Nel 1850 una legge inglese limitò la giornata lavorativa a dieci ore per tutti gli operai. Nel 1864 si formò a Londra la prima Associazione Internazionale dei Lavoratori. Tre anni più tardi gli operai inglesi ottennero il diritto di voto.

Nel 1869 nacque in Germania il partito socialdemocratico sotto la guida di Babel e Liebknecht.

Grande risonanza europea ebbe la creazione della Comune rivoluzionaria a Parigi; la Comune venne poi rovesciata nel sangue dalle truppe francesi. Anche in Austria, nel 1872, sorse il partito socialdemocratico. Nel 1874 un gruppo anarchico italiano tentò un'insurrezione a Bologna. Nel 1881 è fondata la Lega socialista in Olanda. Nel 1884 i sindacati francesi ottengono il diritto di coalizione. Nel 1888 nasce il partito socialdemocratico in Svizzera; viene ricostituita l'Associazione internazionale dei lavoratori detta II Internazionale. Nel maggio del 1890 si svolge una manifestazione internazionale per chiedere la giornata lavorativa di otto ore: era il primo maggio! Nel 1892 viene fondato il partito socialista italiano che vota l'espulsione degli anarchici dalle proprie fila. Nel 1893 si costituisce il

partito laburista inglese. L'anno dopo viene promulgata in Francia una legge sulle assicurazioni sociali che quattro anni più tardi diviene anche legge per la protezione contro gli infortuni. Nel 1894 nasce il movimento dei Fasci siciliani.

Le Trade Unions sono considerati i primi veri sindacati europei. Costituiti all'inizio dell'800 come Associazioni di mutuo soccorso tra metallurgici e tessili si sono sviluppate nei decenni successivi, organizzando decine di migliaia di operai che lavorano nei più diversi settori. Il loro primo congresso nazionale si svolse a Manchester nel giugno 1868, vi parteciparono rappresentanti di 118.367 iscritti alle varie Trade Unions. Attive nel difendere i diritti e gli interessi degli operai, le Trade Unions dettero vita, nel 1906, al partito laburista sul quale esercitano tuttora una notevole influenza. Oggi, in Gran Bretagna, su circa 28 milioni di lavoratori, 13 milioni sono iscritti ai sindacati. Il più importante è il TUC (Trade Union Congress) che ne riunisce da solo 9 milioni e mezzo.

Questa breve cronistoria ha solo la funzione di evidenziare che i Sindacati, indipendentemente dalle simpatie politiche, hanno svolto negli anni, una funzione essenziale di tutela dei lavoratori. Non può quindi, e non deve, essere considerato come un trampolino di lancio per approdare alla carriera politica, come troppe volte è accaduto in Italia negli ultimi decenni. Se vogliamo che i lavoratori ritornino ad avere fiducia in noi dobbiamo ispirarci agli ideali dei nostri coraggiosi predecessori.

